

*L'intervista alla campionessa*

# “Care ragazze, basta paura Nello sport e nella vita siate sempre voi stesse”

di Giovanni N. Ciullo

Con la Nazionale un argento mondiale e un bronzo europeo, con i suoi club la Coppa dei Campioni, la Supercoppa italiana e – solo pochi giorni fa – un Mondiale a squadre che mancava in Italia da 27 anni. Che Paola Egonu fosse una ragazza vincente lo avevamo previsto, candidandola da subito tra le donne “D” 2019. Che rimanesse ininterrottamente in testa alla classifica, invece, lo abbiamo scoperto strada facendo.

**Cosa significa per lei essere la Donna “D” 2019?**

«Fin da bambina sognavo di lasciare il segno, di fare qualcosa di straordinario ed essere ricordata. Non sapevo come, ma lo volevo già. Essere la Donna “D” 2019 mi riempie di orgoglio, mi emoziona e mi rende ancora più consapevole del messaggio che sto “trasmettendo”».

**Ha appena 21 anni, ma parla delle ragazzine che la seguono come una sorella maggiore...**

«Sento tutta la responsabilità verso le più giovani che si avvicinano a questo sport, alle tante ragazzine con il cuore nella pallavolo. So cosa sto diventando, cosa posso rappresentare per loro e voglio farmi trovare preparata».

**Che cosa vuol dire aver battuto scienziate, attiviste, politiche e intellettuali?**

«Vuol dire essere nella direzione giusta. Vuol dire essere stata capace di dimostrarmi non solo una sportiva seria, ma anche una persona vera. Che può raggiungere il cuore delle persone. Penso che piaccia anche la mia determinazione: darsi un obiettivo per me vuol dire fare tutto quello

che è in mio potere per realizzarlo. Comunque è solo un altro passo, un nuovo inizio: ho ancora emozioni da regalare».

**Per esempio ai Giochi olimpici di Tokyo 2020...**

«Voglio “quella” medaglia, la più importante. Accontentarsi non avrebbe senso. Se le cose si devono fare, si devono fare bene».

**Un 2019 che si conclude con un’elezione a Donna dell’anno che le fa luccicare gli occhi. Ci ricorda come è arrivata alla pallavolo?**

«Da piccola ridevo tanto, correvo tanto e finivo i compiti sempre troppo presto. Finendo per annoiarmi sul divano, davanti ai cartoni animati. Fu lì che un pomeriggio mio padre (emigrato dalla Nigeria in provincia di Padova con la madre, ndr) mi disse: “Scegliti uno sport, avrai una cosa in più da fare”. In tivù stavo guardando Mila e Shiro, i mitici “due cuori nella pallavolo”. Allora gli dissi: “Ho deciso, papà: farò volley”».

**Lei è una che i muri riesce ad abatterli con le sue schiacciate e il suo esempio, come nel coming out di un anno fa quando hai detto semplicemente: “Sì, ho una fidanzata”.**

«Non l’ho fatto per gli altri, ma per me stessa. Per vivere senza dovermi nascondere. Non volevo essere né capita, né accettata: non ne avevo bisogno. Alle ragazze tormentate dai dubbi, dico: fate quello che vi sentite, ma non abbiate mai paura di essere voi stesse. La vita è vostra. Potranno parlare, forse sparare. Ma dopo non sarete più il loro gossip, vi lasceranno in pace. Se non farete certe scelte solo per paura, invece, alla fine ci avrete perso solo voi».

**Ci svela un pregio e un difetto?**

«Sorrido molto, non chiedetemi di fare la faccia triste: non sarei io. E sono sempre sincera. Però devo imparare a usare qualche filtro in più. A volte sono troppo diretta e con le parole possiamo fare molto male. Poi non do mai un’altra chance: quando vengo delusa è un dolore talmente enorme che pur di non riviverlo, metto un punto».

**Accettare le sconfitte resta un altro punto debole...**

«Quando lavoro tanto e non ottengo il massimo vorrei chiudermi nella mia stanza per due giorni e non vedere nessuno».

**A chi vorrebbe dedicare questo titolo di Donna “D” 2019?**

«Agli amici, alle compagne, a chi mi ha votato. A mia mamma che mi ha insegnato a scegliere: “Non puoi avere una cosa e l’altra, devi fare una scelta”. E a papà che mi dice: “Prenditi tutto il tempo che ti serve prima di ogni decisione importante”. E al nonno nigeriano. A lui non piace il mio abbigliamento da volley, ma lo accetta perché sa che questa ormai è la mia vita».

